

# Misericordia, sciopero contro i tagli

Il 24 maggio i lavoratori presteranno servizio solo se precettati. Presidio davanti all'Arcivescovado, tensioni Cobas-Cgil

► PISA

Contro il rischio di licenziamento di quaranta lavoratori della Misericordia di Pisa su 65 sciopero generale indetto da Cgil, Cisl e Uil per il 24 maggio. L'annuncio è stato dato durante un presidio tenutosi davanti l'Arcivescovado dove non sono mancati alcuni momenti di tensione tra alcuni sindacalisti della Cgil ed i Cobas, esclusi dalla convocazione unitaria dello sciopero.

Il 24 i servizi delle ambulanze verranno comunque garantiti. La Misericordia precetterà i lavoratori assegnati ai vari turni che non potranno scioperare. Lo prevede la legge. «A giugno finisce il contratto di solidarietà per questi 40 dipendenti - spiega Michele Orsi della Cgil-Fp - e non ci sono più trattative in corso con la Misericordia mentre noi vogliamo che si rinnovi il contratto». Secondo i sindacati, l'unica soluzione prospettata dalla Confraternita è il licenziamento dopo che l'altra settimana è stato presentato il bilancio che ha «una perdita di 11 milioni euro». Il contratto di solidarietà a 24 ore settimanali per i 40 lavoratori, era partito lo scorso luglio.

«La Misericordia ha detto ai suoi lavoratori che i costi, nonostante la riduzione dell'orario, rimangono ancora alti - chiarisce Moreno Giannessi della Uil-Fpl - ma noi non possiamo accettare un contratto di 18 ore anche perché non riusciremmo a coprire nessun tipo di servizio». I sindacati hanno allora aperto una serie di trattative coinvolgendo prefettura, Comune e Provincia.

«In nessuna sede la Misericordia ha mai presentato un piano industriale di risanamento - interviste Cinzia Ferrante della Cisl Fp - ed è inaccettabile che il Governatore parli di licenziamenti senza spiegare come rilanciare le attività». Per i Cobas, «il vescovo Giovanni Paolo Benotto è il responsabile morale dei licenziamenti e per questo non ha mai detto una parola di



Il presidio dei dipendenti della Misericordia davanti all'Arcivescovado

solidarietà verso i lavoratori». Il presidio è stato più volte caratterizzato da tensioni tra Cobas e sindacalisti Cgil. «Ci aspettavamo una convocazione unitaria dello sciopero mentre siamo stati esclusi», afferma Federico Giusti (Cobas). «Ci sono delle regole da rispettare, noi firmiamo i contratti e noi abbiamo seguito le trattative»: è la risposta compatte Cgil-Cisl-Uil. I Cobas, con alcuni lavoratori, si sono poi diretti in corteo davanti al Comune accusando l'amministrazione di «non fare tutto il possibile, per scongiurare i licenziamenti».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni lavoratori in piazza a manifestare contro i licenziamenti

## CRITICATI I VERTICI DELLA CONFRATERNITA

### Pd schierato con il personale «Grave la scelta di licenziare»

► PISA

Il Pd si schiera dalla parte dei lavoratori della Misericordia in lotta per il posto e bacchetta la guida della Confraternita.

Olivia Picchi, responsabile provinciale Economia e Lavoro Pd e Andrea Ferrante segretario comunale dei democratici ritengono «inaccettabile l'atteggiamento dei vertici della Misericordia. Siamo al fianco dei lavoratori e sosteniamo lo sciopero del 24, ma siamo amareggiati per le strumentalizzazioni legate alla campagna elettorale».

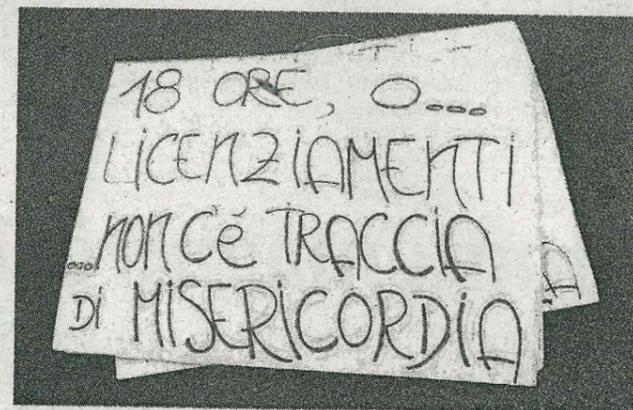
I due esponenti del Pd ieri hanno partecipato al presidio organizzato dai sindacati e annunciano di sostenere lo sciopero del 24 maggio indetto da Cgil, Cisl e Uil.

«È circa un anno che Comune e Provincia, di concerto con i sindacati, hanno attivato il tavolo di confronto con la dirigenza della Misericordia, al fine di scongiurare i licenziamenti - spiegano Picchi e Ferrante -. In tutto questo tempo la Misericordia non ha presentato un piano

industriale o di ristrutturazione, rispondendo con il rifiuto di rinnovare i contratti di servizio con la Società della salute. Chiaro segno di una reale volontà di non dare prospettive di rilancio all'ente. È gravissima la decisione unilaterale di tagliare 40 posti di lavoro. Alla preoccupazione per il destino di 40 famiglie aggiungiamo anche quella sulle ripercussioni che il mancato svolgimento dei servizi da parte della Misericordia avrà per i cittadini, ricordando che sono servizi che interessano la salute e le persone più deboli».

Il Pd chiede alla Misericordia di riaprire i tavoli di confronto sottolineando che «non è accettabile che la cattiva gestione di questi anni, che ha portato alle difficoltà economiche oggi denunciate, ricada solo e soltanto sui lavoratori. A questo aggiungiamo un grande senso di amarezza, per chi (non parliamo dei lavoratori) usa queste situazioni per strumentalizzazioni politiche legate alla campagna elettorale della nostra città».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei cartelli di protesta sventolati al sit-in in piazza